



# VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)



## Vale pregare?

Pregare va bene, ma vale proprio la preghiera? Ecco che cosa risponde nella «Festa» Don Giovanni Rossi.

«Ieri mattina salivo a S. Francesco, quando un uomo - uno di questi cari uomini del contado assisiano - mi ferma e mi domanda: — Don Giovanni, ditemi un po' come mai spiegate voi questo fatto? Domenica 24 novembre abbiám pregato in S. Rufino con tutto il mondo cristiano e con il Papa, perchè la guerra finisse. Quando la sera di quella domenica tornai a casa, dissi a mia moglie: «Cesarina, sta allegra. Domani verrà la pace. I nostri figlioli presto torneranno». Ma son quindici giorni che al tocco salgo in piazza del Comune per ascoltare la radio, e ogni volta odo che la guerra continua aspramente. Dunque, abbiám pregato inutilmente? — E mi guardava con due grandi occhi pieni di semplicità e di mestizia. Gli risposi: — Non si prega mai per niente, caro Giacomino! Dio c'è. E' dappertutto. E' infinitamente onnipotente e buono. E' più buono ancora di una mamma. Egli stesso ce lo ha rivelato: «Qualunque cosa voi mi domanderete io ve la darò». Il Signore non solamente ascolta le preghiere degli uomini, ma dona loro sempre di più di quanto essi chiedono. Sentite mò che cosa mi ha raccontato ieri l'altro a Verona il general Zamboni. Egli era in guerra, nella grande guerra mondiale. Un giorno gli viene annunciato che sono giunti al suo comando due poveri fuggiaschi russi completamente spogli di tutto e affamati. Il generale esce a vederli. I nostri soldati italiani, che sono sempre tanto buoni, appena avvicinarono quei poveretti, subito sentirono il bisogno di offrir loro la pagnotta, che stavano mangiando: ed i russi presero quel pane e lo addentarono con avidità rabbiosa. Ma il generale comandò che fosse immediatamente a loro strappato dalla bocca. Quei poveretti guardarono il generale lividi d'ira. Quando di lì a poco giunge l'ordinanza del comandante, che portava ai soldati due gavette piene di brodo bollente, con uova e cognac. Quei giovani russi dinanzi a tanta amorevolezza paterna del generale che aveva loro tolto il pane secco e duro perchè non soffrisse il loro stomaco indebolito ed offriva un conforto caldo e benefico, si commossero tanto che piansero di gioia e si gettarono per terra e gli baciaron i piedi.

Vedete, Giacomino, noi siamo come quei soldati. Abbiám fame di pace, di tranquillità e ne siamo tanto ansiosi, che ci accontenteremo di qualsiasi pane segnato dalla pace. Ma il Signore è buono. Egli ci prepara una grande pace, vittoriosa e gloriosa, alla quale dobbiamo pervenire, dopo che, nel dolore e nel sacrificio, avremo purificato e temprato noi stessi ed avremo finalmente vinto ogni tenebra di egoismo e di materialismo, per innalzarci nell'amore verso le vere gioie, che son quelle dello spirito e dell'eternità».

## NOTA LITURGICA

E' cominciata la Quaresima col Mercoledì delle Ceneri, ed oggi il rito acquista il carattere penitenziale del tempo.

Cessa il suono dell'organo nelle Messe e ai Vesperti, in cui il sacerdote veste i paramenti di colore violaceo; ovunque è il segno del raccoglimento e della ritiratezza. La viola del campo che si nasconde facendosi presente solo col profumo, ha dato il suo colore alla liturgia, per invitarci a sollevare più alto il profumo della comune preghiera.

Esercizio di pietà, proprio di questo tempo, è la *Via Crucis*, che ci propone a considerare in quattordici stazioni i momenti più dolorosi della condanna a morte e della Passione del Redentore. Sono pure frequenti, almeno nei centri più popolati, le prediche e le istruzioni religiose, per ricordarci che «non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalle labbra del Divino Maestro».

Pensaci, preparati, e se oggi il tuo Parroco annuncia che è cominciato il tempo utile per fare la Pasqua, ricevi subito i Santi Sacramenti. Potrebbe essere questa la tua ultima Comunione: chi te ne assicura? Memento homo...

Sarebbe anche il tempo del digiuno, ma il S. Padre, in vista della situazione attuale ha data la dispensa sia del digiuno come dell'astinenza eccetto il Mercoledì delle Ceneri ed il Venerdì Santo.

«Si esortano però i fedeli tutti... a compensare in qualche modo con volontari esercizi di cristiana mortificazione ed espiazione, con il moltiplicare le opere di bene, soprattutto della carità verso i sofferenti ed i bisognosi ed unendosi con la preghiera alle sante intenzioni del Sommo Pontefice».

La Chiesa in questo tempo invita più spesso i fedeli alla preghiera.

## Prima di tutto l'anima

Volete sapere quanto vale un'anima?

Leggete questo episodio della vita di San Basilio di Cesarea, narrato in istile tutto festevole da T. Pellizzari e poi ditemi quale distanza passa tra noi poveri uomini e quell'eroe.

«Basilio di Cesarea, uno dei quattro massimi dottori della Chiesa Orientale, visse dal 300 al 370. Appena eletto Vescovo, ebbe ad opporsi, con magnanimo coraggio, alle intrusioni e alle usurpazioni dell'imperatore di Bisanzio, Valente, e del suo alter ego in Cappadocia, Modesto. Era Modesto un ariano fanatico. E un crudelissimo uomo. A Costantinopoli, fece bruciar vivi, sur un naviglio, ottanta ecclesiastici. Ma San Basilio non tremò neanche in sua presenza. E sorrise al balenar minaccioso del suo fiero disdegno. Disse Modesto a Basilio: — Come?! Non paventi il mio potere? — E Basilio: — Che cosa potrebbe accadermi? — Qualcuna delle cose che dipendono da un mio cenno. — Quali sono? Fammele, di grazia, conoscere. — La confisca dei tuoi beni, l'esilio, i tormenti, la morte. — Se hai qualche altra cosa da minacciare, minacciala, giacchè nessuna di quelle che hai dette mi riguarda. — Come?! Non ti riguardano? — E Basilio: — No: non mi riguardano. Perchè, in verità, non può subire confisca colui che nulla possiede, a meno che tu non voglia prenderti i miei logori stracci e i pochi libri nei quali consiste tutto il mio patrimonio. L'esilio, poi, non lo conosco, perchè io non sono limitato da luogo alcuno e neppure questa terra, che, adesso, abito, io considero come mia, e tutta come mi considero quella terra nella quale potrei essere da te confinato: o, piuttosto, la considero tutta di Dio, del quale Iddio, dovunque io venga a trovarmi, sarò ospite e pellegrino. I tormenti? Li amo. La morte? La bramo. La morte mi sarà benefattrice, perchè più presto mi manderà al godimento del mio Signore. E di giungere lassù non veggio il momento. — Allora, Modesto esclamò: — Nessuno finora aveva parlato mai con tanta libertà in mia presenza. — Perchè finora non ti eri mai imbattuto in un vescovo! —».

## Sacra Predicazione

Per dare a tutti i miei cari parrocchiani la comodità di adempiere il precetto Pasquale e per aver l'occasione propizia di trovarci spesso uniti a pregare il Buon Dio per i nostri soldati, e per la nostra diletta Patria ho stabilito col concorso di una buona persona di invitare come ho già invitato un Padre oblato di Treviso, che già conoscete ed apprezzate, a tener un corso di predicazione a Bes e nella Parrocchiale.

L'apostolo S. Paolo, convertiti alla fede quei di Corinto, trovandosi da essi lontano, scriveva ad essi annunciando che un tempo ben prezioso, giornate ben favorevoli erano arrivate per loro.

Una cosa simile sto io per dirvi: un tempo accettabile, giorni di salute arriveranno anche per noi. Questo tempo e questi giorni saranno quelli in cui, grazia a Dio, si daranno i Santi Esercizi dal 30 Marzo corrente al 10 Aprile.

Oh! che Sante giornate saranno mai quelle! che tempo ben prezioso, ben fortunato! a dirvelo in poche parole: prezioso perchè è destinato a trattar di quello che abbiamo di più prezioso in questo mondo, di più importante, cioè la nostra anima. Fortunato poi per i tanti favori e grazie che il Signore ci darà in quei santi giorni. Iddio sempre e in ogni occasione è pronto ad aiutarci, e ci aiuta; ma durante i Santi Esercizi, state sicuri, pioveranno, per così dire, le sue grazie sopra di noi. Un gran personaggio chiamava gli Esercizi la batteria più forte in cui si serve ordinariamente il Signore per assalire un cuore, un'anima, vincerla e convertirla.

Sono senza numero, sapete, le conversioni operate per mezzo dei santi Esercizi: nessuno può arrivare a conoscerle tutti; Dio solo saprà calcolarle.

Disponiamoci fin d'ora, anche con qualche sacrificio personale (ne fanno tanti i nostri bravi soldati per la Patria) con la preghiera e con la vita cristiana a ricevere questa grazia che il Signore nella sua bontà sta per comunicare alle anime nostre.

Ed ora attenti all'orario che, usato altra volta, mi sembra più opportuno:

*Domenica di Passione* 30 Marzo sera - Apertura con predica a Bes.

31 *Lunedì* - Alle 7 Messa e predica per tutti, alle ore 10 predica alle giovani, alle ore 14.30 predica alle donne (confessioni dei fanciulli e fanciulle), alle ore 20 predica ai soli uomini.

1° *Aprile* e 2 - (Martedì e Mercoledì) come il Lunedì e confessioni.

Giovedì mattina chiusa con Comunione generale.

Giovedì sera, 3 Aprile - apertura alla Parrocchiale.

4 Venerdì 5 Sabato - Comunione a Bes.

L'orario delle Prediche dal giorno delle Palme al Mercoledì Santo sarà pubblicato di volta in volta essendo in quei giorni le 40 ore.

Durante le quarant'ore potete approfittare per confessarvi di modo che il giovedì Santo mattina tutti possiate fare la vostra Santa Comunione Pasquale.

## LE QUARANT' ORE

Dal giorno delle Palme al Mercoledì Santo mattina si terranno, anche nella nostra parrocchia, come è prescritto dal canone 1275 del Codice di Diritto Canonico, e come mi fu fatto obbligo nell'ultima visita Pastorale di Mons. Vescovo.

### LE «QUARANT' ORE»

Questa devota pratica consiste nell'esposizione del SS. Sacramento per le 40 ore continue alla pubblica adorazione.

Domenica delle Palme dalle ore 10, alle ore 20, ore 10; lunedì Santo dalle ore 6, alle ore 19, ore 13; Martedì Santo dalle ore 6, alle ore 19, ore 13; Mercoledì Santo dalle ore 6, alle ore 10, ore 4; (ore 40).

### ORIGINE DI QUESTA DEVOZIONE.

Vuolsi che questa pratica sia stata in vigore a Zara sin dal secolo dodicesimo, tra il giovedì Santo e l'alba Pasquale, in memoria delle quarant'ore circa che il cadavere di Gesù rimase chiuso nel sepolcro. Si ritiene di fatti che il Papa Alessandro III° sostando a Zara nel 1177 mentre si recava a Venezia per abboccarsi con l'Imperatore Federico Barbarossa, abbia approvato questa devota usanza e concessa l'esposizione del SS. Sacramento per 40 ore di seguito, a Grenoble, in Francia, venne pure introdotta nel 1527 l'uso di adorazione, per 40 ore di seguito, Gesù nel Sacramento eucaristico. I primi veri autori di questo Culto furono però S. Antonio Maria Zaccaria, fondatore di Barnabiti, nel 1534, il quale si giovò particolarmente dell'opera di frate Bono, sacerdote Cremonese del suo ordine, e del venerabile Cappuccino P. Giuseppe da Fermo, che ne divenne l'apostolo.

A Roma le quarant'ore vennero introdotte nel 1548 nella Chiesa della S.ma Trinità dei Pellegrini, e nel 1551 nella Chiesa dell'Arciconfraternità dell'Adorazione e morte. Clemente VIII° istituì colla costituz. *Graven et diuturnae* del 25 novembre 1592 a Roma la cosiddetta quarant'ore circolare, ossia continuate, da chiesa in chiesa, e sospese soltanto nei ultimi giorni della Settimana Santa.

Questa devozione si diffuse dall'Italia rapidamente nel mondo cattolico, susci-

tando dovunque entusiasmo. Approvata dai Pontefici venne sistemata da Clemente XII° colla istruzione del 1° Settembre 1736. Il Papa ordina l'esposizione continua per tutto l'anno, in modo che non si chiuda in una chiesa, senza che sia incominciata nell'altra escluso il solo triduo della morte del Signore; vuole che l'esposizione sia continuata, abbia dunque luogo di e notte, venga fatta con grande solennità, e che sull'altare ardano almeno 20 candele.

La pratica attuale mitigò il rigore del decreto clementino. Le quarant'ore si tengono in quasi tutte le parrocchie, ordinariamente dalle Palme alla mattina del Mercoledì Santo; in qualche parrocchia, come a S. Stefano di Belluno, dalla ultima domenica di carnevale al mercoledì delle Ceneri.

L'esterna pompa, prescritta dal Decreto, viene finalmente osservata, in quanto lo permettono i mezzi, dei quali la chiesa dispone.

Certamente che, stante il favoloso prezzo delle cere, per la chiesa, sarà una spesa grave, ma spero che le famiglie mi aiuteranno a coprire questa spesa. In certe Parrocchie, anche vicine, ogni famiglia porta una candela alla chiesa in questa occasione. Perchè non si potrà fare qualche cosa di simile anche noi, specialmente da quelle famiglie che hanno il figlio il marito o il fidanzato militari?

### SCOPO DELLE QUARANT' ORE

è quello di fare una solenne e perfetta dimostrazione di affetto e di riparazione a Gesù in Sacramento, ed i fedeli non mancano di accorrere al tempio per vegliare un'ora di assidua preghiera avanti all'Eucarestia.

### VANTAGGI.

Il Santo Padre Pio XI, di venerata memoria, con Decreto 25 luglio 1933 dalla Sacra Penitenziaria, all'indulgenze precedentemente ammesse a questa pia devozione, si degnò aggiungere ed aumentarle, così che chiunque confessato e comunicato, visiterà la SS.ma Eucarestia solennemente esposta alla pubblica adorazione, sia in forma propriamente detta di 40 ore, sia in forma (che chiamano) ad instar, recitando cinque Pater, Ave e Gloria e un Pater, Ave e Gloria secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, possono lucrare l'Indulgenza Plenaria, una volta sola al giorno, nei singoli giorni dell'esposizione; chi poi almeno con animo contrito farà la stessa visita, potrà lucrare l'*indulgenza parziale di quindici anni*, tutte le volte che ripeterà la stessa visita.

Non si può esprimere a parole, dice il citato Decreto, quanti e quanto grandi ce-

lesti favori derivino al popolo cristiano da si eccellente esercizio di culto divino.

Nè questo deve recar meraviglia; poichè non è da dubitare che coloro i quali tanto da vicino si accostano alle fonti del Salvatore; non abbiano da attingere da esse soprabbondantemente salutari acque di vita eterna:

Se abbiamo sempre bisogno dell'aiuto del Signore, tanto più lo abbiamo adesso. Gesù amorosamente c'invita: «Venite a me voi tutti che siete afflitti e tribolati e io vi consolero». Accorriamo con ordine, devozione, con umiltà e fiducia al trono di grazia e ripartiremo alleggeriti della nostra croce.

E perchè questa eccellente pratica riesca devota è necessario che sia accompagnata da un certo ordine, che, dopo maturo esame, ho stabilito di proporre e che, spero, sarà di vostro gradimento, disposto, negli anni venturi, di variarlo, a seconda delle giuste e precedenti osservazioni che crederete di fare in proposito.

**DOMENICA DELLE PALME:** Dalle 10 alle 12 - Ore libere; Dalle 12 alle 14 - Col di Salce; Dalle 14 alle 17 - Ore libere; Dalle 17 alle 18 - Salce; Dalle 18 alle 19 - Giamosa; Dalle 19 alle 20 - Tutti.

**LUNEDI' SANTO:** Dalle 6 alle 9 - Ore libere; Dalle 9 alle 10 - Bettin e Casarine; Dalle 10 alle 11 - Fontanelle - Marisiga - Polse - Col da Ren; Dalle 11 alle 12 - Le giovani di Salce; Dalle 12 alle 13 - Col di Salce; Dalle 13 alle 14 - Canzan - Val Pra Magri - Vaire; Dalle 14 alle 15 - Col del Vin; Dalle 15 alle 16 - Bese - Bios - Medal e Tugna; Dalle 16 alle 17 - Giamosa; Dalle 17 alle 18 - Salce; Dalle 18 alle 19 - Tutti.

**MARTEDI' SANTO:** Si terrà l'ordine sopra descritto.

**MERCOLEDI' SANTO:** Dalle ore 6 alle 9 - Ore libere; Dalle 9 alle 10 - Tutti.

Per ore libere s'intende il tempo durante il quale vi saranno sempre dei fedeli in chiesa o per assistere alle S. Messe o per confessarsi o fare l'adorazione.

Oltre all'ordine bisogna tenere anche di voto il confegno; quindi entrando e uscendo di chiesa si deve, d'innanzi a Gesù Eucarestia non mai sedersi, ma stare in ginocchio o in piedi. Le Sante Messe si celebrano all'altare della Madonna, ove pure si distribuirà la S. Comunione.

#### BESTEMMIA.

Nessuno anche tra gli idolatri bestemmia la propria divinità. Perchè sarà proprio il cristiano cattolico che bestemmia?

#### DISCORSI, LETTURA, SPETTACOLI CATTIVI

sono pascolo che avvelena l'anima, cibo che nutre non lo spirito, ma le passioni.

## ALLA MEMORIA

Permettetemi, o miei carissimi parrocchiani, che dalle colonne di questo umile foglietto io ricordi a voi presenti e a tutti i lontani di Salce la bella figura del soldato Bolzan Giordan del 7° Alpini, caduto, combattendo eroicamente a Zagorias sul fronte greco-albanese, colpito da mitragliatrice nemica il 17 - 12 - 1940. Lo si può chiamare la primizia degli eroi della nostra Patria e Parrocchia. Per lui ho pregato, per l'anima sua pregherò tutti i giorni e godo pensare che egli formi la gloria della nostra parrocchia anche lassù nel cielo. Intorno a lui s'aggirano i nostri pensieri in questi giorni ancora di preoccupazione. Vicini a lui viviamo quasi a conforto della famiglia, alla quale egli apparteneva.

Impariamo anche da lui il modo semplice di conquistare la stima e l'affetto che egli godeva presso i suoi superiori, come si rileva dalla bella lettera inviata dal suo colonnello alla famiglia, lettera che riporterò qui sotto.

Ricordiamoci che per esser grandi non occorre far grandi cose, occorre esser realmente buoni e obbedienti fino al sacrificio... Quando tutti ritorneranno dalle prove dure del dovere alla quiete delle loro case noi faremo rivivere lui nel nostro cuore con quell'amore che ci è proprio per i figli della nostra Parrocchia.

«Nella luttuosa circostanza, così scrive il comandante del 7° Alpini, che vi ha colpiti desidero vi giungano le espressioni di cordoglio di tutti gli appartenenti al glorioso 7° Alpini.

Il nostro caro Giordano è caduto da prode soldato sul campo dell'onore, da vero e bravo alpino, al servizio del Re e della Patria.

Alla sua memoria tutto il reggimento s'inchina riverente e grato.

Vi sia di conforto il pensiero che la memoria del vostro caro scomparso, vive e vivrà per sempre nei cuori degli alpini del 7° e che l'Italia trova, nel sacrificio dei suoi figli, la propria grandezza.

Alle condoglianze sentite e sincere degli ufficiali, sotto ufficiali e alpini del 7° unisco le mie personali e particolarmente affettuose».

Il Colonnello Comandante  
F. A. Frati

## Notiziario

Dalla Croce Rossa Italiana apprendiamo che Righes Giulio Emilio di Domenico è prigioniero in Grecia.

— Bortoto Vittorio di Giosuè, da sue notizie alla famiglia, trovasi ferito in un ospedale a Bergamo.

— D'Isep Giuseppe Modesto, prima ritenuto disperso nel combattimento del 9 novembre 1940 a Pades, risulta invece prigioniero in Grecia.

— Carlin Giovanni di Angelo, risulta ferito sul fronte greco-albanese ad una gamba da una scheggia di bomba da mortaio e trasportato in un ospedaletto da campo.

Non si hanno da lui precise notizie; lo si suppone prigioniero.

Preghiamo per questi nostri cari soldati perchè presto riacquistino la primiera salute e mèta e breve sia la loro prigionia.

## “ Ragazzi, preghiamo ,”

E' giunta notizia ufficiale alla famiglia che il maggiore Alberto Mario Gatto di Milano, è caduto alla testa dei suoi fanti sul fronte greco, colpito da una granata nemica, ed è spirato durante il trasporto all'ospedaletto da campo. Coloro che gli furono vicini nelle ultime ore attestano con grande commozione come il valoroso ufficiale abbia chiuso la sua nobile esistenza nel pensiero supremo di Dio e della Patria.

Il capitano Zucchi, che raccolse le notizie del fatto dalla viva voce dei presenti, ha scritto infatti alla famiglia dando particolari della morte dell'eroico maggiore e affermando che durante il trasporto all'ospedaletto, conscio della sua fine, egli ripeteva ai compagni feriti ed ai suoi soldati di scorta:

— Ragazzi, preghiamo. Chi non sa pregare rivolga il suo pensiero a Dio. Pregate per la Patria, per il Re, per il Duce, per i miei cari. —

E ad alto voce recitò il *Pater noster* e altre preci; poi, quasi giunto all'ospedale, disse ai compagni:

— Ora pregate voi: io non posso più. — E spirò.

Fine degna di un vero soldato di Cristo e della Patria!

## IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo.

Nella Tissi lire 7; N. N. 2; Sig. Pettenò 7; Celato Galliano 5; De Pellegrin Angelo (P. M. 206) 10; Dell'Eva Lisetta 5; Fam. Dal Pont Pasquale in memoria di Bolzan Giordano 2; Da Gios Vittorio e Olga 5.

## Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

Burlon Attilio (Francia) lire 10; M. L. C. 2.

## Alla S. Infanzia per un battesimo

Trevisson Clara lire 25 in memoria del caduto in guerra Bolzan Giordano.

## Per la S. Infanzia

Raccolte in Chiesa lire 14.80.

## Per i bisogni della Parrocchia

Sig. Da Ronch Maria alla memoria della suocera Triches Angela lire 50.



Sommavilla Giuseppina (Merano) lire 5; Rigoni Agostino (Germania) 10; Rag. Tubin Ettore. (Adi Ugri) 20; Dal Pont Angelica 5; Fiabane Elisa (B.a) 5; Dal Farra Giovanni fu Fran. 5; Dall'O' Andrea (Cortina) 5; Sorelle Fant (B.a) 10; Bristot Aldo 5; N. N. (Per tutto l'anno) 12; D. N. A. 20; De Nart Enrico (Danta) 5; Fiabane Antonio (Pordenone) 2; Mares Maria 5; Dall'O' Mario 5; Sommavilla Elio 3; Serg. Magg. Pilota Dal Pont Giovanni 10; Dal Pont Eugenio (Milano) 10; Zampieri Gaetano 2; Nenz Umberto 2; Nenz Francesco 1; Zanetti Annetta (alla memoria della cognata Giovannina) 10; De Biasi Ermenegildo 5; M. H. C. 10; Da Rold Tomaso 10; Dall'O' Gino 5; Casagrande Amelia 10.

COL DI SALCE: Bortot Antonio lire 0.50; Colle Orsolina 0.50; Sponga 0.50; De Pellegrin Dan. 0.50; Bortot Tomaso 0.50; Vari 1.20.

SALCE: Dal Mos Sebastiano lire 1; De Valier Livia 1; Murer Amatore 1; Savaris Mario 1; Bortot Francesco 1; Fontanive Paolino 1; Romi Giuseppe 1; Bortot Angelo 0.60; Costa Rachele 0.60; Cibien Giulia 0.60; Speranza Antonio 0.50; Coletti Francesco 0.50; Fiabane Pietro 0.50; Caviola Giacomina 0.50; Coletti Sebastiano 0.50; Sponga Bortolo 0.50; Merlin Maria 0.50; Fiabane Giuseppe 0.50; Bortot Michele 0.50; Rossa Pietro 0.50; D'Isep Teresa 0.50; Mazzorana Adolfo 0.50; Murer Santo 0.50; Tavi Carlo 0.50; Ranon Arcangelo 0.50; Cadeno Giuseppe 0.50; Dal Pont Elisa 0.50; Ballon Umberto 0.50; Zandomenego Nella 0.50; Dal Pont Paolina 0.50; Gobbo Camillo 0.50; Da Riz Maria 0.55; Rold Attilio 0.50; Nadalet Antonio 0.50; Fant Olivo 0.50. Varie 0.75. Totale lire 22.05.

BETTIN - CASARINE - COL DA REN - PRADE: Valt Genoveffa lire 5; Zandomenego Maria 2; Tormen Mansueto 1; Egitto Oliva 1; Lorenzon Nora 1; Fenti Filomena 1; De Nart Rino 1; Barp Maria 1; Busin Maria 1; Caldart Alessandro 1; Fontanive Libera 1; Sommacal Filomena 1; De Menech Pierina 1.50; Triches Rachele 0.50; De Menech Giulio 0.50; De Menech Vigilante 0.50; Colturato Remigio 0.50; Chinettato Rita 0.50; Fontanive Amalia 0.50; Vari 0.55. Totale lire 22.05.

GIAMOSA: Rigoni Fantina lire 0.50; De Nart Stella 0.50; Collazuol Francesco 0.50; Serafini Giovanni 0.50; Serafini Enrico 0.50; Palman Pietro 0.50; Da Gnoz Olga 0.50; Capraro Luigi 0.50; Candego Maria 0.50; Casagrande Lucia 0.50; Vari 1.70.

CANZAN: Scardanzan G. lire 1; Capraro Carolina 1; Capraro Augusto 1; Capraro Luigia 1; Pitto Nereo 0.50; Dal Pont Gervasio 0.50; Dal Pont Giovanni

0.50; Nadalet Maria 0.50; Casol Giacinto 0.50; Bianchet Maria 0.50; Viel Francesco 0.50; Bortot Carolina 0.50; Fant Marina 0.50; Sevilla Maria 0.50. Totale lire 9.

BES: Casol Vittorio lire 1; Da Riz Attilia 0.50; Carli Giulia 0.50; Da Riz O. 0.50; Garna Ida 0.50; Vari 0.60. Totale lire 3.60.

COL DEL VIN: Da Riz Teresa lire 1; Capraro Nicolò 1; Caldart Rosina 1; De Pellegrin Abramo 1; De Biasi Rosina 0.50; Casol Agostino 0.50; De Bona Luigi 0.50; De Bona Luigi 0.50; Romi Angela 0.50; Reolon Francesco 0.50; Reolon Luigi 0.50; De Martin Sebastiano 0.50; Bristot Graziano 0.50; Dal Farra Bristot Maria 0.50. Totale lire 8.50.

Vive grazie a tutti gli offerenti amici del Bollettino.

## Feste e Funzioni particolari

del mese di Marzo  
e prima quindicina di Aprile

19 MARZO: S. Giuseppe - Festa di precetto.

23 MARZO: Domenica delle Anime.

25 MARZO: L'annunciazione di Maria Vergine - Festa di devozione. Patrona principale delle Donne di A. C.

30 MARZO: A sera predicazione in preparazione alla Pasqua a Bes.

31 MARZO, 1 2 APRILE: Continua la predicazione a Bes fino alla mattina del 3.

3 APRILE Sera fino al 10 mattina predicazione alla parrocchiale.

9: Mercoledì Santo a Sera - I divini uffici.

10: Giovedì Santo - Chiusa della Missione - Funzione alle ore da stabilirsi. A sera i divini uffici.

11: Venerdì Santo - Alle ore 9 Messa dei Presantificati. A sera i divini uffici - Predica della Passione e Processione col. la Reliquia di S. Croce.

12: Sabato Santo - Alle 6 e mezza Benedizione del Fuoco - Profesia - Benedizione del Fonte Battesimale e Messa. Poi benedizione delle case di Còi, Salce, Masarole e Celentin.

13: Domenica - Pasqua di Resurrezione.



del mese di Febbraio

## NATI e BATTEZZATI

1. Dell'Eva Rita Graziella di Sperandio e Sommavilla Elisa da Pergine.
2. Da Rold Lilia Alberto e Reolon Luigia da Giamosa.
3. Sommacal Bruna Giuseppina di Pietro e Barp Fioretta da Casarina.

## MATRIMONI

In Parrocchia.

Da Rold Olivo di Francesco da San Fermo, ora domiciliato a Nogarè, autista con Fiabane Elisa di Giovanni da Bes.

## Fuori di Parrocchia:

Fiabane Angelo fu Giuseppe da Giamosa e Argenta Rosina fu Giacomo da S. Gregorio nelle Alpi.

## NOZZE D'ARGENTO

Dell'Eva Riccardo di Giovanni e Murer Caterina di Arcangelo (14 febbraio 1916).

## DEFUNTI

1. Fiabane Maria Luigia fu Giovanni e Capraro Rosa di anni 52, nubile da Col di Salce.

Solamente ora ricevo notizia ufficiale che Balzan Luigi fu Giuseppe da (Bes) è morto in Casa di Ricovero a Cavarzano il 17 novembre 1940 e sepolto sul cimitero di Cusighe.

## Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 gennaio al 19 corr. mese in questo Comune vennero registrati N. 52 atti di nascita, N. 11 atti di matrimonio e N. 70 atti di morte.

## Dolorosa constazione

Osservo che la domenica alla parrocchiale mancano tanti ragazzi alla dottrina cristiana; ho fatto una visita alle classi di dottrina di Bes e vi ho trovati quasi tutti presenti gli iscritti.

Genitori, in guardia!... Chi semina vento, raccoglie tempesta.

Il Signore domanderà strettissimo conto a voi, padri e madri, delle anime dei vostri figliuoli.

## FEDE E VALORE

I giornali anche non cattolici narrano spesso episodi di carità eroica e di alto patriottismo dovuti ai nostri Cappellani militari i quali si dimostrano degni dell'altissima loro missione di assistenza alle truppe operanti ed ai feriti e malati degenti negli ospedali da campo od altrove. Cappellani morti sul campo nell'esercizio della loro carità: cappellani con la febbre altissima che si alzano per dare i Sacramenti ai morenti e qualche giorno dopo muoiono anch'essi per lo strappo cui andarono incontro: altri che restano volontariamente prigionieri per curare i nostri e così andate dicendo. Anche in questa guerra essi scrivono una pagina magnifica. Dove c'è la fede c'è anche l'eroismo, disse una volta il nostro Re. Anche le schiere della Gioventù Cattolica continuano a dare prove di fulgido eroismo.

I loro giornali pubblicano lunghe gloriose liste di decorati, di morti e di feriti. Chi sa servire Dio non trema nell'ora del pericolo e si immola generosamente per l'adempimento del proprio dovere.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile  
Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno